



Istituto Friulano  
per la Storia  
del Movimento  
di Liberazione



ISTITUTO NAZIONALE  
**FERRUCCIO PARRI**  
RETE DEGLI ISTITUTI PER LA STORIA  
DELLA RESISTENZA E DELL'ETÀ  
CONTEMPORANEA

Iniziativa realizzata con il contributo della



IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

# La storia

# distorta

Lunedì 21 novembre 14.00-16.30  
Teatro San Giorgio  
Via Quintino Sella 4, Udine

Introduzione generale  
**Giovanni Ortis**  
**Monica Emmanuelli**

*Il sasso nello stagno.  
L'impatto del lavoro culturale  
sul senso comune*  
**Carlo Greppi** in dialogo con **Paolo Pezzino**

Mercoledì 23 novembre 14.00-16.30  
Salone del Popolo - Palazzo D'Aronco  
Via Lionello 1, Udine  
**La guerra civile europea**

**Valentina Colombi**  
*"I nostri caduti".  
Il mito della morte  
nella prima guerra mondiale*

**Carlo Greppi**  
*Una Resistenza internazionale.  
Il volto svelato della lotta partigiana*

Lunedì 28 novembre 14.00-16.30  
Teatro San Giorgio  
Via Quintino Sella 4, Udine  
**La Prima repubblica**

**Marcello Ravveduto**  
*Il lato oscuro  
del "miracolo economico italiano"*

**Benedetta Tobagi**  
*Non solo "anni di piombo":  
anni Settanta tra politica e terrorismi*

Mercoledì 30 novembre 14.00-16.30  
Salone del Popolo-Palazzo D'Aronco  
Via Lionello 1, Udine  
**Passati che non passano**

**Francesco Filippi**  
*Il fascismo che non se ne vuole andare*

**Tommaso Speccher**  
*Germania: i conti che non tornano*

## Raccontare il Novecento italiano: le insidie dell'uso pubblico

In tempi recenti l'«uso pubblico» della storia è diventato particolarmente insidioso.

La rete e i social network hanno infatti amplificato a dismisura la diffusione di vere e proprie fake news, di volute mistificazioni e più in generale di preoccupanti banalizzazioni della storia: oggi chiunque ha la possibilità di produrle e condividerle, contribuendo a costruire un clima di dilagante disinformazione. Le fonti documentarie e le interpretazioni più consolidate, se alterate, decontestualizzate o adattate a scopi specifici, paiono così soccombere a un utilizzo strumentale, distante dal rigore scientifico e dalla precisione epistemologica necessari alla comprensione, con pesanti ripercussioni sulla memoria storica e sull'opinione pubblica. Come si può provare ad arginare questo fenomeno, che spesso ha radici insospettabilmente lontane nel tempo? L'Istituto Friulano per la Storia del Movimento di Liberazione propone un ciclo di incontri coordinato dallo storico Carlo Greppi, con l'obiettivo di sfatare alcuni tra i miti più diffusi del Novecento italiano, eredità del complesso fluire e sedimentarsi del passato e della politica nel nostro paese.